



Speciale Misure anti-crisi

Aiuti a famiglie e lavoratori, anticipo dei pagamenti alle imprese: la Regione spinge per la ripresa

II - IV Sostegno a famiglie e lavoratori in difficoltà: approvata all'unanimità la legge che stanziava 35 milioni **V - VII** Debiti Pubblica amministrazione: la Toscana salda 325 milioni in agosto **VIII - IX** Porto di Piombino: via libera a maggioranza al nuovo piano regolatore **X - XI** Rendiconto generale 2012: superato il controllo della Corte dei Conti. Il dibattito sulle società partecipate e il patrimonio regionale



Il dibattito in Aula

Apprezzamento dai consiglieri di maggioranza e opposizione

“**A**nch’io ho colto importanti novità nella proposta di legge presentata dal presidente Rossi. Tuttavia sono novità che si potevano cogliere prima, visto che come gruppo avevamo più volte sollecitato, ad esempio, un’attenzione alle politiche di sostegno alla famiglia che finora erano state ignorate”. È quanto ha dichiarato **Stefano Mugnai** (Pdl), aprendo il dibattito in Aula sulle misure per il sostegno alle famiglie e ai lavoratori in difficoltà economica. “È importante”, ha aggiunto, “che oggi si parli di soldi che vengono dati alle famiglie in difficoltà. È giusto aver capito che una regione senza figli è una regione senza futuro, anche se il dato che la Toscana stava invecchiando è ormai assodato dal 2001. Ma è un passo avanti e speriamo si possa fare ancora di più”.

Apprezzamento convinto per il provvedimento è stato espresso da **Rosanna Pugnalini** (Pd), che lo ha definito “un punto qualificante di questa legislatura” che contrasta “concretamente la disuguaglianza sociale” provocata dalla crisi. Pugnalini ha aggiunto, però, “che accanto a questo dobbiamo fare altre scelte per aggredire la crisi, con politiche di investimento e rilancio”. E in tal senso ha invitato la Giunta a favorire politiche attive, come fatto nel progetto Nuovo Pignone per le energie rinnovabili che porteranno a Firenze 105 milioni di investimenti.

Secondo **Giuseppe Del Carlo** (Udc), “le premesse e le misure illustrate dal presidente Rossi sono condivisibili”. In particolare, Del Carlo ha giudicato positivo il contributo per favorire la natalità “anche se il bonus bebè noi lo avevamo sollecitato da tempo. Ora speriamo che non sia solo una misura eccezionale ma che diventi un contributo stabile nel tempo”. Del Carlo, infine, ha sottolineato che “il problema resta quello del sostegno alla crescita per superare la crisi”.

Paolo Bambagioni (Pd) ha dichiarato che il provvedimento “dimostra la sensibilità della Regione Toscana verso i bisogni della comunità, una sensibilità che è stata dimostrata sulla questione degli immigrati, dei ticket sanitari, con il progetto Giovani Sì e il bonus per le assunzioni”. Bambagioni ha infine affermato che “è bene dare un sostegno alla famiglia, che è sempre stata considerata un caposaldo della società, ma verso la quale non ci sono mai state politiche di sostegno”.

Interventi “importanti” e “positivi”, quelli assunti con questi provvedimenti, secondo **Gian Luca Lazzeri** (Più Toscana), che ha così anticipato anche la dichiarazione di voto favorevole. Tuttavia le misure contenute nel provvedimento “evidenziano un vulnus non trascurabile”, ha osservato il consigliere, rivolgendosi direttamente al presidente della Regione, Enrico Rossi. Se il sostegno anche ai diritti, per Lazzeri è necessario



“cristallizzare” e “mettere un punto fermo”. “I contributi previsti nel provvedimento – ha detto illustrando l’emendamento presentato – devono essere riservati a chi, alla data fissata, ha maturato tre anni di residenza in Toscana. Chi viene in Toscana, ma non intende fermarsi, chi non vuole e non fa parte della nostra comunità, non deve poter accedere a misure di sostegno”.

“È oggi che la maggioranza di sinistra della Toscana segna il tratto più distintivo, anche culturalmente” ha esordito **Mauro Romanelli** (Gruppo Misto). “Questi provvedimenti e queste attenzioni qualificano l’azione politica. A dimostrazione che le cartine di tornasole possono essere anche altre e più significative”. “Non mi scandalizzo – ha osservato Romanelli – se su questo provvedimento convergono anche i voti dell’opposizione”. Dal consigliere è arrivato anche un “complimento particolare” a Rossi. “Ha fatto e si propone un’analisi scientifica sulla povertà che fa onore e che illumina una carenza della politica se pensiamo che, ad oggi, ancora non esiste un dipartimento specifico”.

Di proposta “molto importante e urgente” ha parlato **Lucia Matergi** (Pd) ricordando come alcuni articoli sono la “testimonianza di un’ottima volontà”. “La famiglia è l’ammortizzatore sociale più evidente e questa non è certo una buona notizia. Vuol dire che il contorno ha abdicato. Siamo al momento in cui è necessario prendere una posizione per venire incontro al problema dei problemi” ha rilevato Matergi, che ha inserito tra le “nuove povertà” anche la “famiglia monogenitoriale”. Le politiche in campo investono settori come il “microcredito e la famiglia” ed è, per la consigliera, un “elemento di novità perché nel nostro Paese di interventi simili se ne sono fatti ben pochi”. Di contro, la Toscana ha una “tradizione storica e culturale importante in questo senso”.

Per **Marco Carraresi** (Udc), la proposta di legge dell’esecutivo regionale è un “segnale importante” e di “grande novità”. “L’individuo è inserito in un ambito sociale” ha osservato evidenziando come le azioni di sostegno devono necessariamente coinvolgere “tutto il contesto”. “Trovare, per la prima volta, un testo organico che ne prende coscienza, è un passo avanti. Occorre dare risposte reali a bisogni reali”, ha detto Carraresi, ricordando come la proposta sia il risultato di “sollecitazioni esterne, venute anche da parte del

(segue a pagina IV)

35 milioni per famiglie e lavoratori in difficoltà

Il Consiglio vara con voto unanime la nuova legge regionale per interventi di sostegno: bonus bebè, sostegno economico alle famiglie numerose e con disabili, ai lavoratori senza stipendio da più di due mesi, a chi rischia di perdere la casa perché non riesce a pagare il mutuo

Il Consiglio regionale ha approvato con voto unanime la nuova legge regionale che determina gli interventi di sostegno finanziario in favore delle famiglie e dei lavoratori in difficoltà per la coesione e per il contrasto al disagio sociale. Trentacinque milioni di euro: questo è quanto la Regione Toscana ha deciso di stanziare con una proposta di legge, per approvare la quale l'Assemblea toscana si è riunita in seduta urgente lo scorso 26 luglio. Quarantaquattro i voti favorevoli su quarantaquattro votanti, a conclusione di un articolato dibattito in Aula. È stato lo stesso presidente della Regione, **Enrico Rossi**, ad illustrare all'aula il provvedimento, che prevede un pacchetto di misure sperimentali per tre anni, fino al 2015.

Il pacchetto, ha spiegato il presidente della Giunta, consiste in varie misure che intendono "perseguire un'idea di eguaglianza, solidarietà e coesione sociale, in un momento di grave crisi in cui la disuguaglianza è aumentata a dismisura e si sono persi anche il senso di appartenenza alla comunità e la cultura della solidarietà". Per intercettare il disagio la Regione Toscana non solo fa ricorso alla mutualità del territorio, ma riafferma la centralità della famiglia, "che è anche soggetto economico e di sviluppo, ammortizzatore sociale, fattore di redistribuzione economica e che ha l'importantissima funzione di allevare il capitale umano della società".

Via libera dunque al microcredito per lavoratori in difficoltà: oltre 19 mila persone in Toscana non riscuotono da più di due mesi lo stipendio, pur avendo magari riconosciuta la cassa integrazione in deroga o qualche altro ammortizzatore sociale, non ancora riscossi. Questi lavoratori potranno, rivolgendosi ai sindacati, ottenere prestiti fino a 3 mila euro, i cui interessi saranno pagati dalla Regione. Per questa voce la Regione stanzierà 5 milioni di euro.

Via libera anche agli aiuti alle famiglie, prima di tutto alle famiglie numerose che sono le più esposte al rischio di povertà. La Regione garantirà un sostegno di 700 euro, per ogni anno da qui al 2015, per chi ha almeno quattro figli a carico: altri 170 si aggiungeranno per ogni figlio oltre il quarto. Non si dovrà però superare il tetto Isee di 24 mila euro. Sono circa 3 mila 100 le famiglie che in Toscana si trovano nella situazione di poter chiedere il contributo. Ancora, per le famiglie che hanno un figlio gravemente disabile sono previsti 600 euro l'anno, sempre con il tetto di 24 mila euro l'anno di Isee. La spesa prevista è 5 milioni.



Arriva un contributo per i nuovi nati, visto che con la crisi, ha detto ancora Rossi, la Toscana ha registrato un nuovo calo delle nascite: nel 2008 se ne erano registrate 33mila 610, nel 2012 sono state 31mila 126. Per tutti i nuovi nati la Regione staccherà un assegno da 700 euro, a patto che la famiglia abbia un reddito Isee non superiore a 24 mila euro.

Infine, la proposta di legge prevede un sostegno alle famiglie che rischiano di perdere la casa perché non riescono più a pagare il mutuo. La Regione ha fatto un accordo con la Fondazione toscana per la lotta all'usura, creando un fondo vincolato per il rilascio di garanzie finanziarie a favore di famiglie in gravi difficoltà, che possono così contrarre mutui per estinguere passività pregresse fino a un massimo di 50 mila euro. "Siamo convinti che in una situazione di crisi del genere occorra fare - ha detto ancora Rossi -, occorra intervenire, anche con idee innovative. E siamo convinti che dalla crisi non si esce, se non si riesce a riaffermare il concetto di solidarietà. Una regione più solidale e coesa può essere anche più competitiva dal punto di vista economico".

Riscritti e fatti propri dall'intera Aula emendamenti inizialmente presentati dal Pdl anche con la firma dei consiglieri del gruppo Misto **Marina Staccioli** (in seguito passata al gruppo Fratelli d'Italia) e **Gabriele Chiurli**, e da Più Toscana. Con essi si è ampliato il sostegno per i figli nati anche ai figli adottati o collocati in affidamento pre-adolescente, e ci si è concentrati sull'aspetto dell'informazione sui possibili aiuti nei confronti dei potenziali beneficiari. In questo senso è prevista la collaborazione tra Aziende sanitarie ed enti locali, l'Istituto degli Innocenti, le associazioni di volontariato; sono coinvolti i Comuni nel caso del contributo per le famiglie numerose (art.3); la Regione stessa si attiverà presso tutta una serie di presidi sul territorio per favorire la conoscenza degli aiuti disponibili per le famiglie con figlio disabile. Votato anche un emendamento presentato da Più Toscana e da Staccioli (Misto), che inserisce tra i requisiti per l'accesso ai benefici previsti dalla legge la residenza in Toscana da almeno un anno.

Sandro Bartoli e Cecilia Meli

Consenso unanime sulle azioni strutturali contro la crisi

(segue da pagina II)

mio gruppo consiliare. Il provvedimento potrà essere migliorato facendo tesoro degli errori commessi in passato". Tuttavia per il consigliere è "necessario uscire da qualche equivoco di troppo" e pensando al fondo per la non autosufficienza ha sottolineato che "questo è un provvedimento finanziario in cui il buon senso prevale sulla politica. Generalmente le opposizioni sono contrarie a nuovi stanziamenti. In questo caso è evidente che capitoli nuovi sono necessari".

"Il sistema sociale è molto complesso. Le politiche sociali trovano riferimento nelle norme costituzionali quindi i cittadini dovrebbero vivere con dignità, oggi in pericolosa regressione. La politica deve rendere questo orgoglio alle persone perché se manca non c'è appartenenza alla società". Così **Marco Manneschi** (Idv), che ha parlato di "misure necessarie" e tuttavia "insufficienti" se non corrisposte da "interventi strutturali e di rimozione da vincoli finanziari e tributari". Secondo il presidente della commissione Affari istituzionali, "o riparte il ciclo economico e si restituisce ai salari una forma di rispetto, o tutte le nostre misure saranno incapaci di aggredire il problema". Per Manneschi, insomma, "va bene il rigore, ma senza abdicare alla dignità".

"Grazie per questo pacchetto di misure anti-crisi a nome mio e soprattutto a nome di **Dario Locci**, collega che non è più tra noi, ma che lavorò alla mozione per combattere l'usura, poi trasformata in proposta di legge condivisa dai presidenti di commissione Manneschi e Mattei, ed infine approvata all'unanimità dall'Aula". Così si è espressa **Marina Staccioli** (Gruppo Misto, in seguito passata a Fratelli d'Italia), creando una sorta di collegamento negli atti dell'Assemblea toscana rivolti a dare risposta al disagio sempre più crescente tra i cittadini.

Anche **Daniela Lastri** (Pd), sottolineando che la nostra regione non parte da zero nel combattere la crisi, si è soffermata sulla "necessità e urgenza di trasformare questo pacchetto di misure in azioni strutturali e permanenti, cercando di fare forza su uno Stato che di fatto si è sempre disinteressato a questi temi", come dimostrano le risorse sparite dal Fondo sanitario nazionale, dal sostegno agli affitti o agli asili nido. "Mi auguro che questo provvedimento possa essere di esempio anche verso il Governo", ha concluso la consigliera.

"Non metto in discussione la bontà della risposta che la Toscana dà a esigenze emergenziali di disagio e povertà", ha esordito **Monica Sgherri** (capogruppo Fds-Verdi), "ma mi sento anche di esprimere il timore che non ci sia abbastanza fermezza nel difendere uno Stato sociale moderno ed efficace". Da qui l'urgenza di ridiscutere il patto di stabilità, mettendo al centro lavoro e stato sociale, "evitando la frammentazione degli interventi, in sostituzione di un sistema organico di diritti". "Apprezzo il lavoro fatto - ha concluso - e considero importante il segnale lanciato da questo provvedimento".

"Queste misure anti-crisi, rispetto ai bisogni, sono emerse dalle parti sociali, e anche da questo deriva il



nostro voto e il nostro apprezzamento", ha evidenziato **Lucia De Robertis** (Pd). "Questi interventi devono però stimolare amministrazioni, enti locali e aggregazioni sociali, in una logica di messa in economia del soggetto, per ripartire insieme e fare da volano per rispondere alle necessità dei toscani".

"Oggi mettiamo i riflettori su una situazione che per troppo tempo è stata mascherata", ha esordito **Marco Remaschi** (Pd, presidente della commissione Sanità), apprezzando contenuto, senso e determinazione della Giunta regionale nel proporre questa legge. "La povertà assoluta e il disagio sociale crescente affonda le radici non solo nella crisi economica ma anche nella crisi di valori" ha continuato. "La Regione deve farsi carico della situazione, ma sono chiamati all'appello anche tutti quei soggetti che condividono il provvedimento", soprattutto nel "dare informazioni corrette e quindi permettere a chi è in situazione di disagio di usufruire degli aiuti".

"In un Paese come il nostro, dove di famiglia si è parlato troppo e fatto poco, abbiamo oggi l'occasione di segnare un colpo a quelle divisioni ideologiche che hanno fatto solo male al sistema di welfare". Così **Simone Naldoni** (Pd), difendendo una legge a sostegno di azioni concrete, e invitando a creare sempre più consenso e appoggio a queste misure, "perché diventino punto di discussione anche a livello nazionale".

"Il Consiglio regionale di fronte ad un provvedimento di questa natura e importanza non poteva che rispondere in modo positivo" ha sottolineato **Pieraldo Ciucchi** (presidente Gruppo Misto), parlando di una fetta sempre più consistente della società costretta a misurarsi con povertà e disagio. "Grazie a Rossi per aver preso questa iniziativa e invito alla responsabilità collettiva, guardando a Papa Francesco e al suo essere a fianco degli ultimi, per una giustizia impregnata di teologia della liberazione. Alla politica il compito di recuperare il primato sui poteri forti, finanza e banche - ha concluso - se vogliamo ricostruire il sistema sociale su coordinate valoriali".

Anche **Rudi Russo** (Cd), annunciando il voto favorevole, ha parlato di "provvedimento meritorio e importante". "Come fulcro della società avrei visto più l'individuo che la famiglia - ha affermato - ma spero che la nostra giunta progressista non lasci escluse da queste misure anti-crisi le famiglie di fatto".

Interventi raccolti in Aula da

Luca Martinelli, Federica Cioni e Paola Scuffi



Il pagamento dei debiti contratti con le imprese e la variazione al bilancio hanno l'obiettivo di dare un impulso al rilancio dell'economia toscana

Debiti pubblica amministrazione: la Toscana anticipa i tempi, 325 milioni in agosto

Il presidente Monaci: "Tempi stretti per gli adempimenti, un grazie all'Aula per l'impegno profuso". Manneschi: "Nella seconda variazione di bilancio maggiori spese per 44 milioni"

Via libera al pagamento delle imprese, da parte della Pubblica amministrazione, entro il mese di agosto. Il Consiglio regionale, nella seduta straordinaria dello scorso 17 luglio, ha approvato a maggioranza gli atti che hanno permesso di anticipare il pagamento dei debiti alle imprese creditrici. L'Aula ha votato le modifiche alla legge Finanziaria 2012 e 2013 e le relative variazioni al bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013-15 con ventotto voti a favore sedici contrari e due astenuti, i consiglieri dell'Udc, che però hanno votato contro sulle variazioni di bilancio.

Scopo del Consiglio straordinario, che si è aperto con una relazione del presidente **Alberto Monaci**, era approvare uno specifico emendamento consiliare che faceva proprie alcune indicazioni della Giunta, nell'ambito della seconda variazione al bilancio di previsione e alla Finanziaria 2013, per permettere alla Regione Toscana di pagare entro agosto una parte consistente dei debiti con le imprese, grazie a 325 milioni di euro in arrivo dal Governo. Il Ministero del Tesoro erogherà 95,2 milioni per i debiti relativi a forniture non sanitarie: 38 milioni nell'anno in corso e 57 l'anno prossimo. Altri 230,7 milioni saranno destinati all'estinzione dei

I numeri delle misure anticrisi (valori in milioni di euro)

Debiti verso le imprese	95,2
Debiti delle Asl	230,7
Incentivi per l'occupazione	8,0
Interporto "Vespucci"	3,2
Interporto "Toscana centrale"	1,1
Porto di Piombino	3,5
Piano della cultura	2,0
Interventi educativi per infanzia e adolescenza	4,5
Imprese di informazione	1,0

debiti degli enti del Servizio sanitario nazionale, cui seguirà una seconda tranche. Due anticipazioni di cassa che la Regione restituirà in trenta anni ad un tasso tra il 3,7 e il 4 per cento.

Il presidente dell'Assemblea, Monaci, ha spiegato i motivi della convocazione di urgenza: "Approvando oggi i due provvedimenti la Toscana potrà presentare rapidamente domanda al Tesoro per accedere ai fondi secondo quanto previsto dalle ultime disposizioni governative. Fondi che saranno immediatamente disponibili, a meno che non si arrivi fuori termine.

(Continua a pagina VI)

Debiti verso le aziende: il confronto in Aula sulle azioni della Regione

L'assessore Bugli: "Liquidità per le aziende, a settembre misure per la crescita"

Magnolfi (Pdl): "Tanti interventi separati che non rispondono concretamente ai bisogni"

Mugnai (Pdl): "All'economia toscana manca un miliardo di mancati pagamenti"

Il dibattito in Consiglio ha preso il via con **Stefano Mugnai**, Pdl, secondo cui quanto approvato "è un primo passo nella direzione giusta, anche se oggettivamente parziale". Mugnai ha sottolineato la necessità di avere dati certi sui debiti di tutte le aziende sanitarie con i loro fornitori diretti, che vanno aggiunti ai circa 700 milioni stimati. "Si può ragionevolmente ipotizzare che complessivamente il debito si aggiri intorno al miliardo", ha affermato. "Un miliardo che manca all'economia toscana in un momento difficilissimo", ha sostenuto rilevando che i dati sui tempi di pagamento forniti dalla Giunta sono diversi da quelli registrati dai sindacati revisori degli Estav.

Critiche sono pervenute anche da **Alessandro Antichi**, Pdl, secondo cui "l'improvvisa accelerazione impressa ha impedito i necessari approfondimenti su alcuni punti, che restano oscuri". In particolare Antichi si è soffermato sugli interventi previsti sugli interporti e sul porto di Piom-



bino. "Non è chiaro il contesto programmatico in cui si inseriscono", ha osservato. "A Piombino si agisce sul presupposto indimostrato dello smantellamento della Concordia". Secondo Antichi il finanziamento alle microimprese, in deroga ai normali criteri di erogazione del credito, rischia di creare soltanto una piccola categoria di privilegiati.

Anche **Marina Staccioli**, gruppo Misto (di recente passata a Fratelli d'Italia), ha sollevato perplessità sull'intervento a favore delle microimprese, affidato a Sviluppo Toscana, con un costo di ben 90 mila euro, mentre "doveva essere fatto a costo zero". A suo giudizio le risorse previste per il servizio civile sono cifre importanti, che meglio sarebbe dirottare, almeno in parte, verso la protezione civile per aiutare la popolazione colpita da calamità. La Staccioli ha quindi osservato che i finanziamenti previsti per l'interporto di Guasticce, gestito da una società partecipata dalla Regione e dal Monte dei Paschi, sono diretti ad un interporto che funziona male, con gli operatori che preferiscono utilizzare Bologna. "Quanto ci costano", ha infine chiesto la consigliera, "i mondiali di ciclismo?"

Perplessità sull'affidamento a Sviluppo Toscana della gestione del credito alle microimprese sono state sollevate anche da **Giuseppe Del Carlo**, capogruppo Udc, visto che si tratta di una società in house, con oltre

(continua da pagina V)

Per questo ci stiamo adoperando per portare tutti gli adempimenti a passo di carica, e ringrazio tutti per l'impegno profuso in questa occasione".

Ad illustrare in Aula il contenuto dei vari articoli della variazione al bilancio, in primis quelli che permetteranno alla Regione di pagare i debiti contratti con le imprese per 95,2 milioni di euro, nonché alle aziende sanitarie di pagare debiti per 230,7 milioni di euro, è stato **Marco Manneschi**, Idv, presidente della commissione Affari istituzionali. Manneschi ha ricordato che viene previsto, inoltre, anche un finanziamento di 3 milioni di euro per le microimprese. Per sopravvivere o mantenere l'occupazione, ha detto, "esse potranno avere piccoli prestiti, a tasso zero, rimborsabili in sessanta mesi".

Nel complesso la seconda variazione al bilancio prevede maggiori spese per circa 44 milioni di euro. Fra gli altri interventi principali: 8 milioni saranno destinati alle politiche del lavoro per incentivi alle assunzioni ed ai contratti di solidarietà; 3,2 milioni per l'interporto Vespucci ed 1,1 per l'interporto della Toscana centrale; 3,5 per il porto di Piombino; 2 milioni per il piano della cultura; 4,5 milioni per interventi educativi per l'infanzia e l'adolescenza; un milione per le imprese d'informazione.

Marco Ceccarini

Erogazioni effettuate nei tempi stabiliti

Le strutture regionali hanno finito di erogare tutti i pagamenti ai fornitori, sia per la parte non sanitaria che per quella sanitaria, relativi alle risorse previste dallo Stato (D.L. 35/2013). Una cifra complessiva di circa 325 milioni. Se si aggiungono i 95 milioni ceduti ai Comuni nell'ambito del Patto di stabilità, siamo in presenza di una immissione di liquidità sul sistema economico regionale pari a circa 420 milioni di euro. È quanto hanno annunciato il 3 settembre gli assessori regionali **Vittorio Bugli** (bilancio e presidenza) e **Luigi Marroni** (diritto alla salute). "La Regione - ha ricordato Bugli - aveva già erogato le somme riconosciute per la parte non sanitaria pari a 95,3 milioni di euro, anticipando di tasca propria anche la cifra, già conosciuta e certa, relativa al 2014". Per quanto riguarda la parte sanitaria, spiega l'assessore Marroni, che "la cifra riconosciuta di 230,7 milioni è ad oggi tutta saldata ai fornitori". Presto la Toscana dovrebbe avere la seconda tranche della somma che, a livello nazionale, è di 9 miliardi.

[Fonte: Toscana Notizie]



cinquanta dipendenti, sul cui funzionamento c'è stata recentemente un'audizione del direttore. A suo parere il finanziamento ad Anas per la tangenziale est di Lucca "ha senso solo se serve a far presto", visto che gli oneri di progettazione dovrebbero essere a carico della società. "Slittano ancora circa 95 milioni di investimenti sulla viabilità e il rischio idraulico", ha rilevato. "Qualcosa non va. Occorrerebbe un elenco dettagliato delle opere, con le necessarie motivazioni, per avere elementi di giudizio".

Paolo Bambagioni, Pd, ha invece sottolineato la sensibilità dimostrata per limitare i ritardi nei pagamenti delle forniture, in una situazione economica nella quale gli operatori hanno bisogno di riferimenti certi. "La Toscana è in condizioni migliori di altre regioni", ha detto. "I conti tengono e parte dei crediti sono già stati pagati". Bambagioni ha quindi ricordato che il Consiglio ha già fornito alla Giunta indirizzi precisi sulle partecipazioni strategiche. "Ci stiamo lavorando, ha osservato. "Nel frattempo le aziende vanno avanti nelle loro attività e bisogna tenerne conto".

Il capogruppo Pdl, **Alberto Magnolfi**, ha affermato che "gli interventi o stanno tutti insieme e in tal caso si può parlare di strategia politica, oppure, i tanti provvedimenti separati non rispondono concretamente ai bisogni, e qui sta il limite delle variazioni al bilancio e quindi delle azioni della Regione". Magnolfi si è soffermato in particolare sul microcredito: "Non è con l'assistenza che si danno risposte al disagio reale di tante aziende", ha sottolineato, "la questione delle aziende che hanno crediti nei confronti della Pubblica amministrazione e non riescono a farsi pagare va affrontata in modo strutturale, attraverso meccanismi normativi e conseguenti azioni".

Gian Luca Lazzeri, Più Toscana, ha parlato di "mistificazione bonaria della realtà". Secondo lui, infatti, "siamo di fronte a un passo importante del Governo centrale che ha concesso deroghe al Patto di stabilità, e la Regione Toscana ha le carte in regola per stare in questo processo, ma non vedo azioni da parte del Consiglio". E ha annunciato: "C'è l'esatta realizzazione del programma di questa maggioranza che in più occasioni non abbiamo votato e che anche oggi non voteremo". Prima della replica della Giunta regionale, affidata all'assessore alla Presidenza, **Vittorio Bugli**, su invito del presidente **Marco Manneschi**, la consigliera Marina Staccioli ha ritirato gli emendamenti presentati

insieme al gruppo Fratelli d'Italia. Il presidente della commissione Affari istituzionali aveva infatti spiegato che gli emendamenti, pur formalmente inseriti e compatibili, avrebbero di fatto comportato una variazione alla legge di bilancio che non è automatica. Da qui l'opportunità di ritirarli e di presentare una proposta di legge. La Staccioli si è detta d'accordo.

Poi la replica dell'assessore Bugli, che ha ringraziato il Consiglio per il lavoro svolto, un lavoro che "permetterà alle aziende di poter avere liquidità nel mese di agosto, insieme alla variazione al Bilancio". Ha annunciato Bugli: "Ci metteremo subito in con-

tatto con il Ministero del Tesoro, così che la Cassa Depositi e Prestiti possa provvedere all'erogazione, per il 2013, della liquidità quantificata in 95,2 milioni di euro destinati all'estinzione dei debiti della Regione per la parte non sanitaria e 230,7 milioni di euro per debiti degli enti del Servizio sanitario regionale". L'assessore ha quindi annunciato l'intenzione di portare in approvazione l'ultimo provvedimento, che "chiude il pacchetto per la coesione sociale", vale a dire quello che riconosce detrazioni Irpef alle famiglie con alcuni requisiti (se ne parla alle pagine II, III e IV). Detrazioni che vanno ad aggiungersi al microcredito a favore delle Pmi, introdotto in via sperimentale, e ai provvedimenti ormai consolidati quali il finanziamento dei contratti di solidarietà, le facilitazioni e i bonus per le assunzioni, i prestiti alle famiglie in difficoltà, il progetto GiovaniSi. Infine, Bugli ha annunciato, per settembre, una serie di misure "per la crescita, a dimostrazione che non c'è carenza di strategie".

In sede di dichiarazione di voto, **Giovanni Donzelli**, presidente FdI, ha annunciato la contrarietà del suo gruppo, "perché l'idea che con questo provvedimento la Regione pagherà i suoi debiti è una frottola" in quanto "il debito resta perché viene trasferito allo Stato e non si operano tagli alla spesa". Alessandro Antichi, Pdl, ha annunciato l'astensione del suo gruppo "sugli articoli 7, 8, 13 e 14" e il voto favorevole "sugli articoli 10 e 18" e la contrarietà su tutti gli altri articoli. Sull'articolo 13, riguardante il finanziamento per l'aumento di capitale dell'interporto di Guasticce, è intervenuto **Marco Taradash**, Pdl, per esprimere perplessità, "poiché prima si dovrebbe chiarire quale sarà la funzione di questa infrastruttura". A questa osservazione ha replicato **Marco Ruggeri**, capogruppo Pd, affermando che "nel testo è specificato che lo stanziamento delle risorse per l'aumento di capitale è subordinato alla valutazione del nuovo piano industriale dell'interporto".

Un ordine del giorno con prima firmataria Marina Staccioli, Misto, è stato infine respinto dall'Aula. Esso chiedeva di "stornare parte delle risorse destinate all'integrazione dei fondi 2013 per il servizio civile sui capitoli di spesa inerenti il servizio di Protezione civile e gli interventi a sostegno delle popolazioni colpite da calamità naturali".

Marco Ceccarini

[dichiarazioni raccolte in Aula da

Daniele Pecchioli, Paola Scuffi, Luca Martinelli]



Costa Concordia: Piombino si candida per lo smaltimento

La nave della Costa Concordia sta per essere rimossa dalla scogliera dell'isola del Giglio. Nel naufragio della nave da crociera, il 13 gennaio 2012, persero la vita 32 persone. Prenderà così il via la complessa operazione che libererà l'isola dell'Arcipelago toscano dallo scafo, lungo quasi trecento metri. La nave dovrà essere raddrizzata (dal giorno del naufragio è adagiata su due speroni di roccia), rimessa in asse e trasportata, con un imponente dispiego di mezzi, in un porto attrezzato per lo smantellamento del relitto. Le operazioni, che dovrebbero avere inizio tra pochi giorni proseguiranno fino a primavera. La destinazione non è stata ancora decisa. Piombino, che è stato proposto dalla Regione come l'approdo più razionale, si sta attrezzando per mettere il porto nelle condizioni di accogliere il relitto della Concordia e provvedere al lungo lavoro di smaltimento. Altre sedi in Italia hanno avanzato al governo nazionale la loro candidatura.

Porto di Piombino: il dibattito in Aula

“La procedura di approvazione è stata oggettivamente veloce. Sulle esigenze di valutazione ed approfondimento hanno prevalso quelle dettate dall'urgenza”, ha sottolineato **Matteo Tortolini** (Pd), ricordando il recente decreto che ha riconosciuto Piombino come area di crisi industriale complessa e nominato commissario straordinario il presidente Rosi. “Sono previsti una serie di interventi, finanziati con circa 150 milioni di euro – ha osservato – Tali interventi non sarebbero cantierabili senza l'approvazione del Piano regolatore”. “Il primo lotto funzionale dei lavori prevede la realizzazione delle infrastrutture necessarie per intervenire sulla Concordia e lanciare Piombino come polo per la rottamazione ed il disarmo navale – ha aggiunto Tortolini – Con i tempi così stretti, anche 50 giorni possono essere importanti. C'è in gioco il rilancio di un'area di crisi e la sua competitività”.

“Avremmo voluto contribuire in maniera diversa ad un atto così rilevante sotto il profilo economico ed infrastrutturale – ha dichiarato **Paolo Enrico Ammirati** (Pdl) –. Siamo stati nell'impossibilità oggettiva di esprimere le nostre valutazioni”.

“La mancanza di una politica industriale nel nostro paese è alla base della crisi del secondo polo siderurgico nazionale, che coinvolge quattromila famiglie – ha rilevato **Giuliano Fedeli** (Idv) . È necessario uno sforzo di tutte le forze politiche per richieste forti al Governo, in primis per intervenire sulla strada statale 398, altrimenti gli interventi sul porto sono monchi”. “Non possiamo risolvere tutto con accelerazioni improvvise, togliendo al Consiglio la possibilità di discutere delle prospettive di sviluppo di tutti i porti toscani”, ha affer-

mato **Marco Taradash** (Pdl), ricordando che il porto di Livorno ha un vecchio piano regolatore che risale al 1954, mentre il nuovo dello scorso aprile “resta fermo là”, mentre lo scalo sta affondando”. “Non bastano gli atti del Consiglio, per la siderurgia servono risorse nazionali – ha dichiarato **Nicola Nascosti** (Pdl) – Per rilanciare l'area devono essere coinvolte tutte le forze politiche”. L'assessore regionale ai Trasporti, **Vincenzo Ceccarelli**, ha ringraziato il Consiglio per la sensibilità dimostrata verso un'area interessata da una difficilissima crisi industriale, sottolineando che l'approvazione del piano regolatore del porto “è necessaria e funzionale a garantire una maggiore appetibilità dello stabilimento siderurgico”. L'assessore ha poi sottolineato che una riflessione sull'intero sistema portuale toscano è sicuramente necessaria ed ha assicurato che potrà essere presto fatta discutendo del programma regionale sulla infomobilità (Prim), o separatamente. Ceccarelli ha ricordato che per il porto di Livorno sono già state previste risorse per il collegamento ferroviario con l'interporto di Guasticce.

“Non si affronta in questo modo un atto così importante – ha rilevato **Giuseppe Del Carlo**, capogruppo Udc, annunciando il voto di astensione –. Non c'è neppure stata unanimità nel Consiglio comunale di Piombino”. È stato il capogruppo **Alberto Magnolfi** ad annunciare la non partecipazione del Pdl al voto. “Abbiamo dato la nostra disponibilità perché si svolgesse questa seduta singolare per contenuto, modalità e tempi – ha dichiarato –. La nostra buona volontà si ferma qui”.

[Dichiarazioni raccolte in Aula da
Daniele Pecchioli]



Porto di Piombino: via libera al piano regolatore

Il Consiglio regionale, in seduta convocata d'urgenza, approva a maggioranza le linee di sviluppo dello scalo. Astenuti Udc e i consiglieri Chiurli (gruppo Misto) e Lazzeri (Più Toscana). Non partecipa al voto il gruppo Pdl

Disco verde al nuovo piano regolatore del porto di Piombino. Il Consiglio regionale ha approvato la deliberazione nella seduta di venerdì 26 luglio. Approvazione a maggioranza, Astenuti il gruppo Udc ed i consiglieri **Gabriele Chiurli** (gruppo Misto) e **Gian Luca Lazzeri** (Più Toscana). Il gruppo Pdl non ha partecipato al voto. Le previsioni del nuovo piano regolatore impegnano l'Autorità portuale all'adeguamento degli accosti, delle banchine, dei piazzali e dei collegamenti viari e ferroviari. Il nuovo assetto terrà distinte le diverse funzioni dello scalo ed i relativi traffici: commerciale e industriale; traghettiistica e crocieristica; le autostrade del mare. È previsto lo sviluppo della fascia nord in espansione della cassa di colmata, la realizzazione di un molo di sottoflutto, un collegamento stradale diretto alle banchine e due accessi ferroviari. Gli accosti si svilupperanno lungo cinque chilometri e mezzo, attualmente sono due chilometri e trecento metri. La superficie utile passerà dagli attuali 300 mila metri quadrati a circa un milione. La profondità media sarà intorno ai 13-15 metri nella parte commerciale, mentre attualmente è di 9-10 metri. In una banchina si raggiungeranno i 20 metri.

“Il nuovo piano regolatore definisce il profilo di uno scalo più moderno ed efficiente” ha commentato il pre-

sidente della commissione Trasporti ed infrastrutture **Fabrizio Mattei** (Pd), illustrando il testo in Aula. Mattei ha sottolineato che il piano pone le condizioni per superare tutte le criticità che attualmente penalizzano l'infrastruttura: l'accessibilità ferroviaria e stradale, la carenza di accosti e banchine, la scarsa profondità dei fondali. “Il porto verrà ampliato e riordinato, grazie alla separazione del traffico merci da quello passeggeri, dell'area industriale e commerciale da quella turistica e crocieristica – ha rilevato il relatore – Il settore industriale aumenta la propria competitività con moli, banchine e spazi più ampi, ma una banchina sarà riservata alla crocieristica, per sostenere il turismo della Toscana meridionale”.

Il giorno precedente, giovedì 25 luglio, era stato il commissario straordinario dell'Autorità portuale **Luciano Guerrieri** ad illustrare in commissione Mobilità e infrastrutture le principali linee di intervento, che hanno l'obiettivo di superare alcuni limiti strutturali e migliorare l'accessibilità dello scalo. Il complesso degli investimenti previsti raggiunge i 578 milioni complessivi, ma a breve termine l'Autorità può contare su quasi 38 milioni di euro, ai quali si aggiungono 111 milioni, previsti dal decreto legge dello scorso aprile e circa 60 milioni per la viabilità. “Le notizie che ci giungono dall'Isola del Giglio ci dicono che la nave Concordia non sarà in grado di essere mossa prima della prossima primavera – è stato commento di Guerrieri in commissione –. I tempi sono compatibili con la realizzazione di un primo lotto funzionale per l'adeguamento della banchina”.

Daniele Pecchioli

Contenimento dei costi, partecipazioni, trasparenza: il dibattito

Le posizioni di maggioranza e minoranze sulle valutazioni della Corte dei Conti. Gli interventi di Antichi (Pdl), Del Carlo (Udc), Staccioli (gruppo Misto), Spinelli (Pd), Manneschi (Idv), Marcheschi (Fdl) e la replica dell'assessore Bugli

“I rilievi della Corte dei Conti sulle partecipazioni societarie toccano temi che abbiamo sollevato da anni - ha rilevato **Alessandro Antichi** (Pdl) - La Corte richiama al rispetto della legge che impone di privatizzare, ma anche di rispettare i limiti sulle consulenze e sull'assunzione del personale nella partecipate”. Secondo Antichi il Consiglio avrebbe dovuto avere la sensibilità istituzionale di affrontare questi problemi, senza dover leggere i richiami dell'organo di controllo.

L'aumento delle spese per il personale e per le consulenze negli organismi indipendenti è stato al centro dell'intervento di **Giuseppe Del Carlo** (Udc), che ha osservato inoltre come una percentuale di solo 22 per cento dei pagamenti sia un dato estremamente basso, anche tenendo conto del patto di stabilità. “Sul piano straordinario degli investimenti 2012 - ha affermato - su 4miliardi 504milioni di euro ne sono stati impegnati solo 2miliardi 923milioni, pari al 64,9 per cento. Non si è notato alcun miglioramento”.

“Ho molte perplessità sulla effettiva esigibilità dei residui attivi, alcuni dei quali risalgono al 1991 - ha osservato **Marina Staccioli** (gruppo Misto, ora passata al gruppo Fratelli d'Italia), che ha sottolineato anche le difficoltà di utilizzo del patrimonio immobiliare, come nel caso del Teatro della Compagnia. “Abbiamo rilasciato una fidejussione di 18 milioni di euro per l'interporto di Guasticce - ha affermato - Una cattedrale nel deserto, visto che gli stessi operatori preferiscono utilizzare le strutture di Bologna”. A suo parere, inoltre, si discute da anni sulla dismissione delle partecipazioni societarie, ma di fatto si aumenta la partecipazione in Adf per l'aeroporto di Firenze.

Secondo **Marco Spinelli** (Pd) dalla valutazione della Corte dei Conti emerge che i conti della Regione sono a posto ed il giudizio complessivo è favorevole. Gli elementi segnalati, a suo giudizio, sono già attentamente monitorati, ad esempio con il percorso avviato sui derivati, per avere sempre una minore pressione sul bilancio.

Secondo **Marco Manneschi** (Idv) la Regione Toscana non ha aspettato la normativa nazionale per avviare il contenimento dei costi, in alcuni casi con effetti immediati, in altri con effetti a più lungo termine. “La normativa sulla trasparenza ha aumentato il controllo pubblico ed anche l'autocontrollo - ha osservato - C'è, però, una tendenza costante all'aumento del fabbisogno finanziario, che deve essere affrontata, specie negli



Il teatro della Compagnia è parte del patrimonio regionale (foto Salko)

investimenti sanitari. È necessaria una maggiore attenzione, per guardare al futuro con maggiore serenità”. Il presidente della commissione di Controllo **Paolo Marcheschi** (Fdl) ha rilevato che la razionalizzazione della spesa non ha dato quei risultati che si aspettavano, sia per quanto riguarda il personale, sia per quanto riguarda l'alienazione del patrimonio immobiliare. “Forse, vista la crisi del mercato, dovremmo pensare ad una strategia diversa - ha osservato - Non decidere o farlo con lentezza ha un costo molto elevato”.

“Il quadro che esce fuori dalle valutazioni della Corte dei Conti e dei sindaci revisori rassicura e dà sufficiente tranquillità”, ha dichiarato l'assessore regionale alla presidenza **Vittorio Bugli**, sottolineando che per le società partecipate la Giunta regionale è impegnata a dare attuazione agli indirizzi dati a suo tempo dal Consiglio e sta definendo le proprie partecipazioni strategiche. “Presto termineremo questo lavoro - ha assicurato - con un quadro di controllo su termalismo, convegnistica e logistica”. Secondo Bugli la Corte dei Conti non ha sollevato alcuna perplessità sui residui attivi, che sono di antica data, ma esigibili, e la spesa per il personale non è calata per la scelta di inquadrare nei ruoli regionali il personale di Artea. “Abbiamo una capacità di indebitamento pari al doppio - ha concluso - Non la utilizziamo perché non abbiamo problemi di liquidità e c'è una legge del Consiglio regionale”.

È stato il capogruppo **Antonio Gambetta Vianna** ad annunciare il voto contrario di Più Toscana.

(dp)

Rendiconto generale 2012: superato il controllo della Corte dei Conti

Passato anche il controllo di un collegio di revisori. Entrate ed uscite di circa 24 miliardi e 536 milioni di euro. Avanzo finanziario di circa 1 miliardo e 533 milioni di euro. È stato approvato a maggioranza per appello nominale. La relazione di Paolo Bambagioni (Pd) per la commissione Controllo

Con entrate ed uscite per 24 miliardi 535 milioni 703 mila 348 euro ed un avanzo finanziario di 1 miliardo 533 milioni 337 mila 221 euro (meno 367 milioni 674 mila 434 euro rispetto all'anno precedente, pari al 19,34 per cento), il rendiconto generale della Regione Toscana per il 2012 è stato approvato dal Consiglio regionale con 30 voti favorevoli e 20 voti contrari, espressi per appello nominale, nella seduta del 9 luglio scorso. Più in dettaglio, gli accertamenti sono stati di 11 miliardi 913 milioni 629 mila 683 euro, gli impegni di 12 miliardi 899 milioni 303 mila 541 euro, i residui attivi di 6 miliardi 744 milioni 13 mila 914 euro (più 699 milioni 486 mila 001 euro rispetto all'anno precedente, pari al 17,47 per cento) ed i residui passivi di 5 miliardi 317 milioni 565 mila 221 euro (più 860 milioni 569 mila 209 rispetto al 2011, pari al 19,30 per cento). L'esercizio 2012 si chiude di fatto con un saldo finanziario composto da somme vincolate per 4 miliardi 124 milioni 180 mila 209 euro da trasferire al bilancio 2013 e con una disavanzo per mancata contrazione di mutui per 2 miliardi

590 milioni 842 mila 988 euro, che aumenta di 541 milioni 773 mila 693 euro rispetto all'anno precedente.

Ad illustrare il rendiconto è stato il vicepresidente della commissione di Controllo, **Paolo Bambagioni**



(Pd), che ha ricordato come il bilancio sia stato, per la prima volta in questa occasione, oggetto di valutazione da parte della Corte dei Conti e di un collegio di sindaci revisori. In particolare Bambagioni ha sottolineato che a fronte di entrate definitive pari a circa 12 miliardi di euro, comprese le contabilità spe-

ciali le spese sono state 12 miliardi e 985 milioni di euro nelle otto aree di spesa, nelle quali l'area sociosanitaria copre il 75 per cento, con un disavanzo nella gestione di competenza di 985 milioni. Il conto del patrimonio presenta un saldo negativo rispetto all'anno precedente per 2 miliardi e 612 milioni di euro. Bambagioni ha quindi sottolineato che la commissione di Controllo raccomanda alla Giunta regionale di prestare maggior attenzione alla riscossione dei residui attivi ed alla propria capacità di pagamento rispetto agli impegni. La commissione inoltre auspica soluzioni più celeri, secondo principi di economicità, per la cessione delle partecipazioni azionarie delle società non considerate strategiche ed un'ulteriore riflessione su quelle società considerate strategiche. Auspica inoltre la razionalizzazione del patrimonio immobiliare, in particolare quello riguardante le sedi degli uffici regionali ed il proseguimento nella diminuzione della spesa corrente, anche in riferimento alle politiche di gestione del personale. "Se guardiamo al rendiconto sulla base dei parametri indicati dalla Corte dei Conti e li confrontiamo con quelli di altre Regioni - ha concluso Bambagioni - possiamo dire che godiamo di buona salute, anche per quanto riguarda le spese per i gruppi consiliari".

Il Consiglio ha quindi approvato a maggioranza l'assestamento del bilancio di previsione 2013, con proiezione pluriennale al 2015,

che ridetermina i valori della giacenza di cassa, dell'avanzo di amministrazione e dei residui attivi e passivi, iscritti fino ad oggi in bilancio per importi presunti, sulla base dei dati definitivi del Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2012 appena approvato.

che ridetermina i valori della giacenza di cassa, dell'avanzo di amministrazione e dei residui attivi e passivi, iscritti fino ad oggi in bilancio per importi presunti, sulla base dei dati definitivi del Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2012 appena approvato.

Daniele Pecchioli

**Editore**

Consiglio Regionale
della Toscana
Via Cavour 2
50129 Firenze

www.Consiglio.regione.toscana.it

**Direzione, redazione
e amministrazione**

Via Cavour 18
50129 Firenze
Tel. +39 055 2387592

Direttore responsabile
Sandro Bartoli

Ideazione e realizzazione

Luca Martinelli (coordinamento)

Redazione

Benedetta Bernocchi
Marco Ceccarini
Federica Cioni
Camilla Marotti (caposervizio)
Cecilia Meli
Daniele Pecchioli
Paola Scuffi (caposervizio)

Segreteria di redazione

Catia Almenara

Questa pubblicazione
è stata registrata
al Tribunale di Firenze
il 23 gennaio 1971
con il numero 2111
e il 22 gennaio 2007
con il numero 5546

*La Pieve di San Donnino
a Maiano, in provincia
di Arezzo
(Foto Angellflav)*